

2020

PSICOLOGI SCOLASTICI IN EMILIA- ROMAGNA

REPORT

PROF.SSA MARIA CRISTINA MATTEUCCI

Dipartimento di Psicologia

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna





INDICE

1 / PSICOLOGI E SCUOLA

introduzione

2 / LA RICERCA

Obiettivi, procedura, partecipanti e strumento

3 / I RISULTATI

i principali risultati dell'indagine sugli psicologi in Emilia-Romagna

4 / DISCUSSIONE

I principali risultati discussi alla luce del contesto italiano e internazionale

5 / PSICOLOGI E SCUOLA IN TEMPO DI COVID-19

Alcuni risultati

6 / CONCLUSIONE

Gli psicologi scolastici sono presenti nei sistemi educativi di diverse nazioni a livello mondiale, tuttavia esistono notevoli differenze da paese a paese.

In Italia, gli psicologi operano nel contesto scolastico dal 1970, in generale come consulenti a contratto.

Recenti indagini (Matteucci & Farrell, 2018) hanno rilevato una presenza considerevole di psicologi che lavorano nelle scuole e per le scuole, realizzando prevalentemente attività di consulenza e formazione. Malgrado ciò, le conoscenze rispetto a tale ambito professionale e alle caratteristiche dell'attività degli psicologi che lavorano nelle scuole sono ancora limitate.

Il presente report illustra i principali risultati di un'indagine realizzata nel 2019 che intendeva approfondire la conoscenza delle pratiche professionali e delle principali sfide della professione di "psicologo scolastico".



1/PSICOLOGI E SCUOLA

Nel 1999 la Federazione Europea delle Associazioni di Psicologi (European Federation of Psychologists Associations) costituì la task force **“Psicologi nel sistema educativo”** con l’obiettivo di sviluppare politiche ufficiali e condivise relative alla presenza e al ruolo degli psicologi nei contesti educativi. Una delle prime attività della task force fu la realizzazione di un’indagine volta a descrivere la situazione degli psicologi nei contesti educativi di 18 paesi europei. Ne emerse un quadro della **situazione italiana** sostanzialmente sconfortante: la nostra nazione risultava l’unico Paese a non avere psicologi allocati nei contesti scolastico-educativi, né psicologi registrati in tale ambito, così come emergeva che in Italia non erano presenti programmi formativi regolamentati per poter svolgere la professione in tali contesti, né percorsi formativi post-laurea specifici, e neppure specifiche indicazioni in termini di qualifiche richieste agli psicologi che intendano lavorare nei contesti scolastico-educativi.

Dall’indagine, però, emergeva anche che in Italia erano presenti dei professionisti che svolgevano la loro professione in tali contesti.

La situazione italiana, ad oggi, non appare molto diversa: recenti ricerche (Matteucci & Farrell, 2018) confermano che **in Italia numerosi professionisti svolgono la loro attività professionale nell’ambito del contesto scolastico**, mettendo le loro competenze al servizio del benessere di alunni/e, studenti e studentesse, insegnanti, famiglie e lavoratori del mondo della scuola. Malgrado ciò, in Italia permane una situazione deregolamentata (Matteucci & Coyne, 2017) e, ad eccezione di situazioni locali sperimentali, la presenza nelle scuole di servizi di tipo psicologico continua ad essere delegata principalmente ad iniziative autonome da parte delle scuole, chiamate a predisporre collaborazioni e progetti, da includere nei piani triennali dell’offerta formativa e da realizzarsi tramite le risorse “dell’autonomia”.



QUALI ATTIVITA'?

Nel 2015 l'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), la Conferenza della Psicologia Accademica (CPA) e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP) hanno sottolineato, attraverso un documento congiunto, che le competenze e le conoscenze psicologiche possono contribuire agli obiettivi della scuola, attraverso il contrasto alla povertà educativa e alle diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenendo abbandono e dispersione scolastica e migliorando le condizioni di lavoro di chi opera nei contesti scolastici.

In particolare, fra gli ambiti identificati in tale documento come aree di intervento degli psicologi vi sono:

1. la formazione degli insegnanti;
2. il supporto alla valutazione e alla sperimentazione educativa;
3. la gestione delle problematiche professionali e organizzative;
4. la collaborazione nella gestione del rapporto scuola-famiglia;
5. l'aiuto alla gestione delle difficoltà di apprendimento;
6. gli interventi di promozione della salute e del benessere;
7. l'aiuto, diretto a bambini, ragazzi e famiglie, tramite sportelli di ascolto psicologico;
8. l'aiuto, diretto agli insegnanti, per la gestione della classe e delle dinamiche di gruppo.

Ma chi sono gli psicologi dell'educazione o scolastici? Qual è la loro formazione? Quali le loro funzioni e le loro competenze? e quali sono le principali sfide di tale professione?



2/LA RICERCA

L'indagine di cui presentiamo qui i risultati intendeva far luce e comprendere alcuni aspetti della pratica professionale degli psicologi che lavorano nei contesti scolastici in Emilia-Romagna.

In particolare, la ricerca voleva studiare caratteristiche, formazione, attività professionali e sfide della professione. Sono state pertanto considerate le seguenti domande di ricerca:

- Quali sono le principali **caratteristiche socio-demografiche** degli psicologi che operano nei contesti educativi (ossia gli psicologi scolastici)?
- Quali sono le principali **attività e servizi** che offrono nei contesti scolastici e le principali caratteristiche dei servizi offerti?
- Quali sono le principali **sfide** con cui si confrontano gli psicologi e quali interventi potrebbero contribuire a migliorare l'erogazione dei servizi e contribuire allo sviluppo della professione?

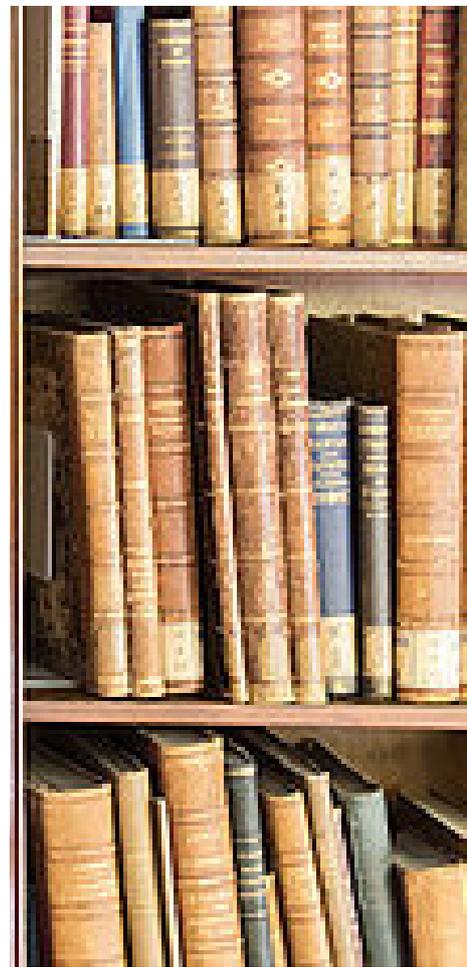
PARTICIPANTI E PROCEDURA

Nella prima fase della ricerca, il presidente dell'**Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna** è stato contattato ed invitato a collaborare inviando una email di invito alla partecipazione a tutti gli psicologi registrati con un indirizzo e-mail disponibile (n = 5504).

L'invito a partecipare conteneva il link al **questionario online** anonimo da compilare. La raccolta dati si è svolta nei mesi di maggio/giugno 2019.

La ricerca si rivolgeva solo agli psicologi che auto-dichiaravano di lavorare come "psicologi scolastici". La partecipazione era volontaria, ed è stato ottenuto il consenso informato da ciascun partecipante.

La ricerca è stata approvata dal Comitato di Bioetica dell'Università di Bologna.





IL QUESTIONARIO

Il questionario (online) conteneva 84 items (items a risposta multipla e con domande aperte) strutturati nelle seguenti aree:

- **Caratteristiche socio-demografiche, formative e professionali.**
- **Caratteristiche dell'attività professionale.** Gli items hanno valutato l'appartenenza ad associazioni professionali, le principali aree di intervento, gli anni di esperienza, le principali attività realizzate nel contesto scolastico, la presenza di supervisione ed il numero medio di ore spese nei vari contesti ed impiegate in compiti specifici.
- **Servizio di sportello d'ascolto psicologico.** Agli psicologi è stato chiesto di fornire informazioni riguardo l'offerta di un servizio scolastico di sportello d'ascolto psicologico e riguardo le principali caratteristiche di tale servizio (per es. tipologia di utenti, temi affrontati nello sportello, modalità di finanziamento).
- **Attività d'intervento.** Gli items hanno indagato se gli psicologi, oltre alle consulenze, fornissero anche attività d'intervento diretto con genitori, insegnanti e gruppi di studenti, e le caratteristiche di queste attività.
- **Valutazione e monitoraggio.** Agli psicologi è stato chiesto se sono soliti condurre un'analisi dei bisogni, una valutazione continua, così come una valutazione finale dei loro interventi e quale metodologia utilizzano.
- **Psicologia scolastica e sfide professionali.** Il questionario ha indagato le percezioni riguardo la professione di psicologo scolastico e le sfide della professione in termini di fattori esterni ed interni che ostacolano l'offerta di servizi di psicologia scolastica in Italia. Infine, è stata chiesta a ciascun partecipante la soddisfazione lavorativa percepita, quali aspetti della professione prediligono e le modalità ritenute più utili per migliorare la psicologia scolastica in Italia, inclusa la possibilità di istituire un'associazione italiana di psicologi scolastici,

3/ RISULTATI

- Caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti
- Attività professionali
- Il servizio di sportello scolastico
- Le sfide della professione



CARATTERISTICHE SOCIOANAGRAFICHE DEI PARTECIPANTI

N (%)

FEMMINE

124(78%)

MASCHI

35(22%)

TITOLO DI PSICOTERAPEUTA

96(60%)

TITOLO DI PSICOLOGO

63(40%)

LAUREA MAGISTRALE

149(94%)

DOTTORATO DI RICERCA

10(6%)

**FORMAZIONE CONTINUA
(ultimi 3 anni)**

142(89%)

40 anni: età media dei partecipanti.

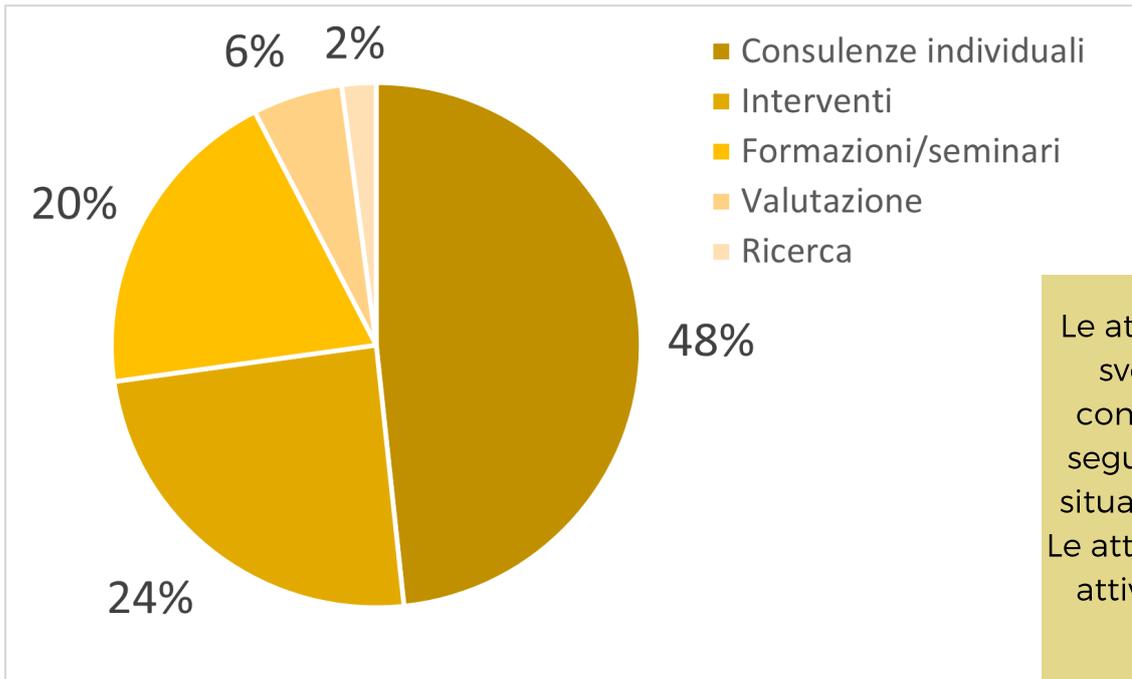
9 anni: media degli anni di lavoro come psicologo/ psicoterapeuta (range 0-34 anni).

I partecipanti spendono in media il **38%** del loro tempo lavorativo per attività da psicologo scolastico.

il **24%** lavora in una sola scuola, mentre il **28%** lavora in più di tre scuole.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

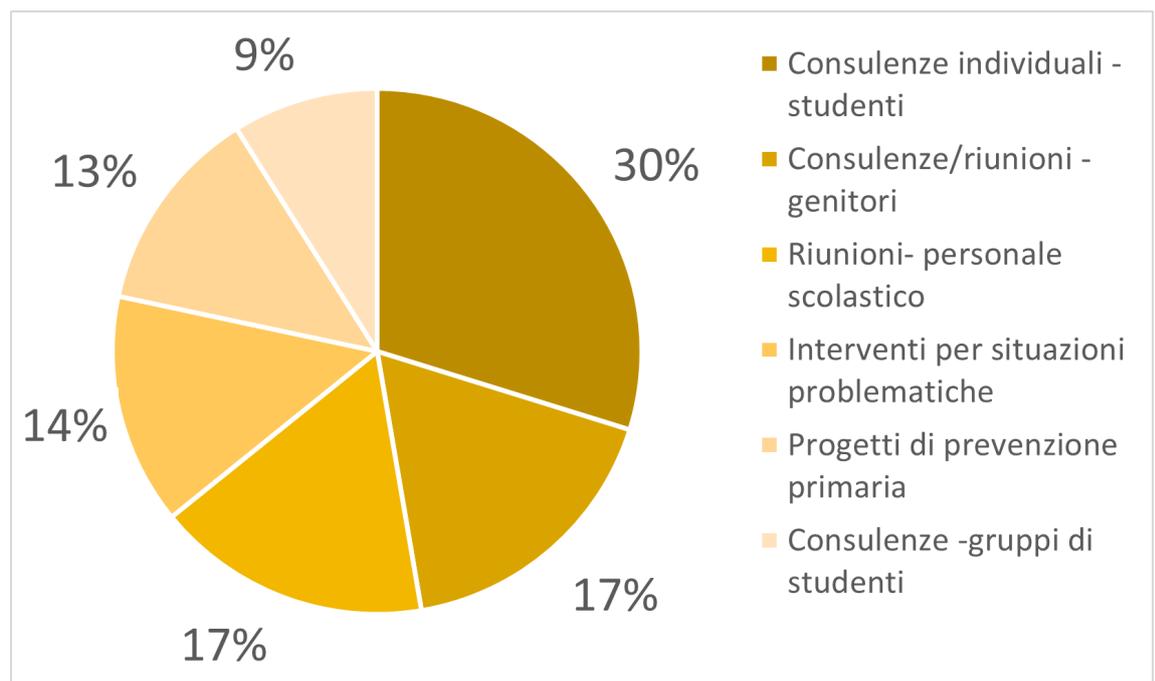
I **destinatari principali** delle attività svolte a scuola dagli psicologi sono singoli **individui (alunni, genitori, insegnanti)**. Infatti, solo il **25%** delle attività sono rivolte alla "scuola" come sistema.



Il primo grafico mostra le attività svolte dai partecipanti come psicologi scolastici.

Le attività maggiormente svolte sono quelle di consulenza individuale, seguite da interventi per situazioni problematiche. Le attività di ricerca sono le attività meno svolte dai partecipanti.

Il secondo grafico mostra la percentuale di tempo dedicata a ogni attività.



L'attività di "consulenza individuale" è quella a cui viene dedicato più tempo

IL SERVIZIO DI SPORTELLO SCOLASTICO

Il **54%** dei partecipanti ha dichiarato di **svolgere il servizio di sportello scolastico** presso la/le scuola/e per cui lavora.

Il **36%** dei partecipanti ha dichiarato di essere stato incaricato direttamente dalla scuola; il **26%** ha dichiarato che svolge il servizio in convenzione con l'ente locale o con il servizio sanitario nazionale (**12%**).

CHI USUFRUISCE DELLO SPORTELLO SCOLASTICO E PER QUALI REGIONI?

Il grafico mostra che al servizio di sportello accedono soprattutto studenti e studentesse. Nei riquadri sono riportate le tematiche che emergono maggiormente nello sportello, divise per gli utenti e ordinate in ordine di frequenza.

Tematiche emersi con gli **insegnanti**

- Difficoltà individuali
- Difficoltà con i colleghi
- Difficoltà con i genitori
- Difficoltà con gli studenti
- Difficoltà di apprendimento degli studenti

Tematiche emersi con gli **studenti**

- Difficoltà individuali
- Difficoltà con i compagni di classe
- Difficoltà con gli insegnanti
- Difficoltà di orientamento educativo/professionale
- Difficoltà di apprendimento

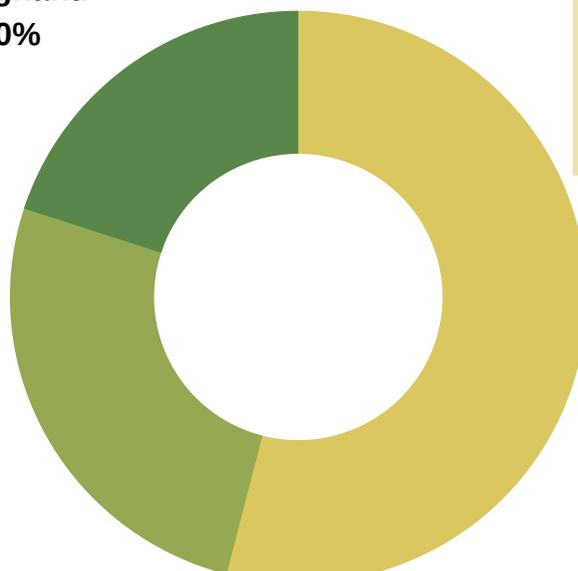
Tematiche emersi con i **genitori**

- Difficoltà individuali/familiari
- Difficoltà con i figli
- Difficoltà con l'apprendimento dei figli
- Difficoltà con gli insegnanti

Insegnanti
20%

Genitori
26%

Studenti
54%





LE "SFIDE" DELLA PROFESSIONE

Gli psicologi che hanno partecipato alla ricerca hanno individuato diversi **fattori che incidono negativamente sulla loro professione**, sia per quanto riguarda la pratica professionale, sia per quanto riguarda lo sviluppo della professione. Tali fattori li abbiamo definiti "**sfide interne e esterne**" della professione. Di seguito sono riportate le principali sfide individuate dagli psicologiscolastici della ricerca (in ordine crescente, dalla più citata alla meno citata).

SFIDE "INTERNE" ALLA PROFESSIONE

Carenza di ricerca relativa alla psicologia scolastica

Mancanza di standard professionali per la gestione dei servizi

Assenza di una associazione di psicologia scolastica

Mancanza di supervisione

Carenza di supporto reciproco tra psicologi scolastici

SFIDE "ESTERNE" ALLA PROFESSIONE

Carenza di fondi per finanziare i servizi in modo adeguato

Mancanza di normativa sulla presenza dello psicologo a scuola

Bassa considerazione della psicologia

Inadeguata conoscenza della psicologia scolastica nella società

Scarsità di fondi pubblici dedicati alla scuola

L'**86%** dei partecipanti riconosce l'importanza di strutturare un servizio di psicologia scolastica caratterizzato da **lavoro di equipe multidisciplinare** e **lavoro di rete con le autorità locali e sanitarie**.

Il **62%** dei partecipanti ha dichiarato che sarebbe utile o molto utile una **associazione nazionale** che rappresenti gli psicologi scolastici e il **50%** ne vorrebbe fare parte.

4/DISCUSSIONE

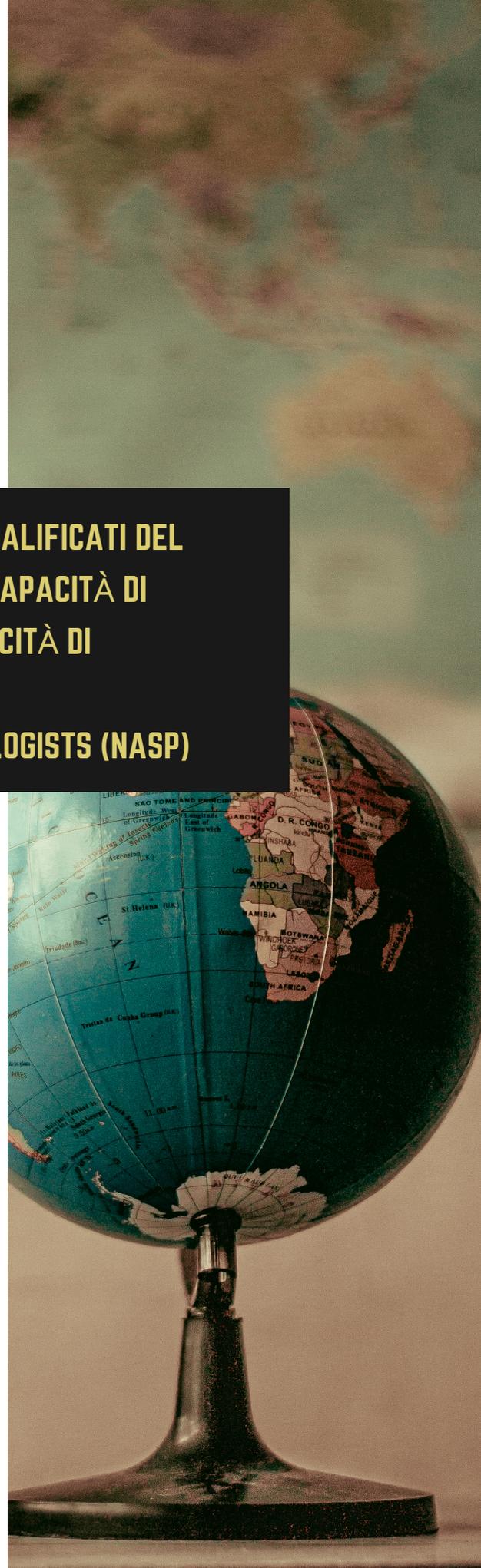
- **Caratteristiche socio-demografiche**
- **Principali attività e servizi offerti**
- **Sfide della professione**

”GLI PSICOLOGI SCOLASTICI SONO MEMBRI QUALIFICATI DEL TEAM DELLA SCUOLA CHE SOSTENGONO LA CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI E LA CAPACITÀ DI INSEGNARE DEGLI INSEGNANTI.”
NATIONAL ASSOCIATION OF SCHOOL PSYCHOLOGISTS (NASP)

Lo studio offre una descrizione dettagliata della situazione attuale della psicologia scolastica in **Emilia-Romagna**, dalla prospettiva degli psicologi che operano nelle scuole della regione.

- **Caratteristiche socio-demografiche**

Se messi a confronto con dati precedentemente raccolti a livello nazionale (Trombetta, Alessandri, & Coyne, 2008), i risultati dell'Emilia-Romagna suggeriscono una situazione equivalente in termini di caratteristiche socio-demografiche. Tuttavia, nel nostro campione, la presenza di un'istruzione post-laurea è più alta rispetto al passato (78 per cento vs. 33 per cento).



- **Principali attività e servizi offerti**

L'attività legata a **consulenze a singoli individui** (studenti, genitori o insegnanti) – e soprattutto con studenti – è emersa come prevalente e preferita dagli psicologi che operano nelle scuole dell'Emilia-Romagna. Questo risultato è coerente con precedenti risultati italiani (Matteucci & Farrell, 2019; Trombetta, Alessandri, Corona Mendozza, 2008) e in contrasto con quelli internazionali, i quali mostrano che l'attività principale degli psicologi scolastici è l'**assessment** volto all'identificazione di studenti con bisogni speciali ed alla loro collocazione in programmi educativi speciali, specialmente negli Usa ed in Gran Bretagna. Ovviamente questo non avviene in Italia dove, a partire dagli anni '70, è stata avviata una politica di piena inclusione, abolendo classi e scuole speciali.

Per interpretare questo risultato, è necessario ricordare che la psicologia in Italia è ancora percepita prevalentemente come una professione esclusivamente di tipo clinico e, a conferma di ciò, a dicembre del 2017, la professione di psicologo è stata inclusa tra le professioni sanitarie dal governo italiano.

Tuttavia, l'offerta di servizi di consulenza dovrebbe rappresentare un'attività specifica all'interno di un **repertorio più ampio di interventi** di tipo psicologico. Infatti, i risultati indicano che solo una piccola parte del lavoro degli psicologi scolastici intervistati è indirizzata a genitori/famiglie e insegnanti, in quanto l'obiettivo primario è costituito dagli studenti. Questo è un punto controverso, spesso indicato come il **“paradosso della psicologia scolastica”**, ovvero, per aiutare efficacemente i bambini, gli psicologi scolastici dovrebbero prima di tutto e principalmente concentrare la loro attenzione ed esperienza professionale sugli adulti, mentre, nella pratica, troppo spesso l'attività degli psicologi scolastici si focalizza esclusivamente su bambini e adolescenti.

- **Sfide della professione**

Un potenziale intervento che potrebbe migliorare l'offerta di servizi di psicologia scolastica e contribuire allo sviluppo della professione è stato identificato nell'istituzione di un'**organizzazione professionale nazionale**. Infatti, le associazioni di psicologia scolastica possono giocare un ruolo cruciale nella promozione della professione.



5/PSICOLOGI E SCUOLA IN TEMPO DI COVID-19

Il protocollo emanato dal MIUR per l'avvio della scuola, prevede il **supporto psicologico** per il personale scolastico e per gli studenti, come misura di prevenzione indispensabile per una corretta gestione dell'anno scolastico. Si prevede che, sulla base di una Convenzione tra MIUR e CNOP, si offra sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento.

A tale scopo suggerisce:

- il rafforzamento dell'**alleanza tra Scuola e Famiglia**, anche a distanza;
- azioni di supporto psicologico tramite **sportelli di ascolto** e **supporto al personale** scolastico nella applicazione di metodologie didattiche innovative (in presenza e a distanza) e nella gestione degli alunni con disabilità, DSA, disturbi evolutivi specifici o altri bisogni educativi speciali.

BENESSERE PSICOLOGICO DEGLI INSEGNANTI

Nel corso del 2020, durante la pandemia da COVID-19, abbiamo svolto un'indagine per comprendere gli effetti del lockdown e della pandemia sul benessere degli insegnanti e le implicazioni dell'attivazione della Didattica a Distanza (DAD). All'indagine hanno partecipato 689 (87% femmine) insegnanti di scuola primaria e secondaria di I e II grado dell' Emilia-Romagna.



Durante la chiusura delle scuole, il **35%** dei **partecipanti** ha riportato **livelli di benessere psicologico inferiori al valore soglia**, che indica uno **scarso stato di benessere** e costituisce un'indicazione per approfondire la condizione psicologica dei soggetti.

Inoltre, si è registrato un **abbassamento del senso di autoefficacia** dei partecipanti e un **aumento del senso di responsabilità relativa ai risultati degli alunni**. Entrambi questi andamenti sono connessi al possibile abbassamento del livello di benessere lavorativo.

LO PSICOLOGO SCOLASTICO

Per quanto riguarda lo psicologo scolastico, è emerso che l'**80%** dei partecipanti ha dichiarato che nella sua scuola è **presente uno psicologo scolastico**, il **15%** ha dichiarato che **non è presente** e il **5%** non lo sapeva.

QUANDO LO PSICOLOGO SCOLASTICO È PRESENTE A SCUOLA...

Tra coloro che hanno dichiarato che nella loro scuola è presente uno psicologo scolastico (N = 551), il **44%** ha dichiarato che lo **psicologo è disponibile a supportare gli insegnanti**, il 40% non lo sapeva e solo il **16%** ha dichiarato che lo psicologo della scuola **non si è reso disponibile** per un supporto agli insegnanti.

Inoltre, solo il **33%** ha dichiarato che riteneva **utile rivolgersi allo psicologo per ricevere supporto** durante il periodo di chiusura delle scuole.

Questi risultati confermano la presenza diffusa di psicologi nelle scuole dell'Emilia-Romagna, ma suggeriscono anche la necessità di allargare il campo di intervento, mettendo a disposizione di tutta la comunità scolastica le proprie competenze,

Questi risultati sono relativi al progetto "Benessere psicologico e lavorativo degli insegnanti in tempo di covid-19", che sarà oggetto di un report di ricerca dedicato.

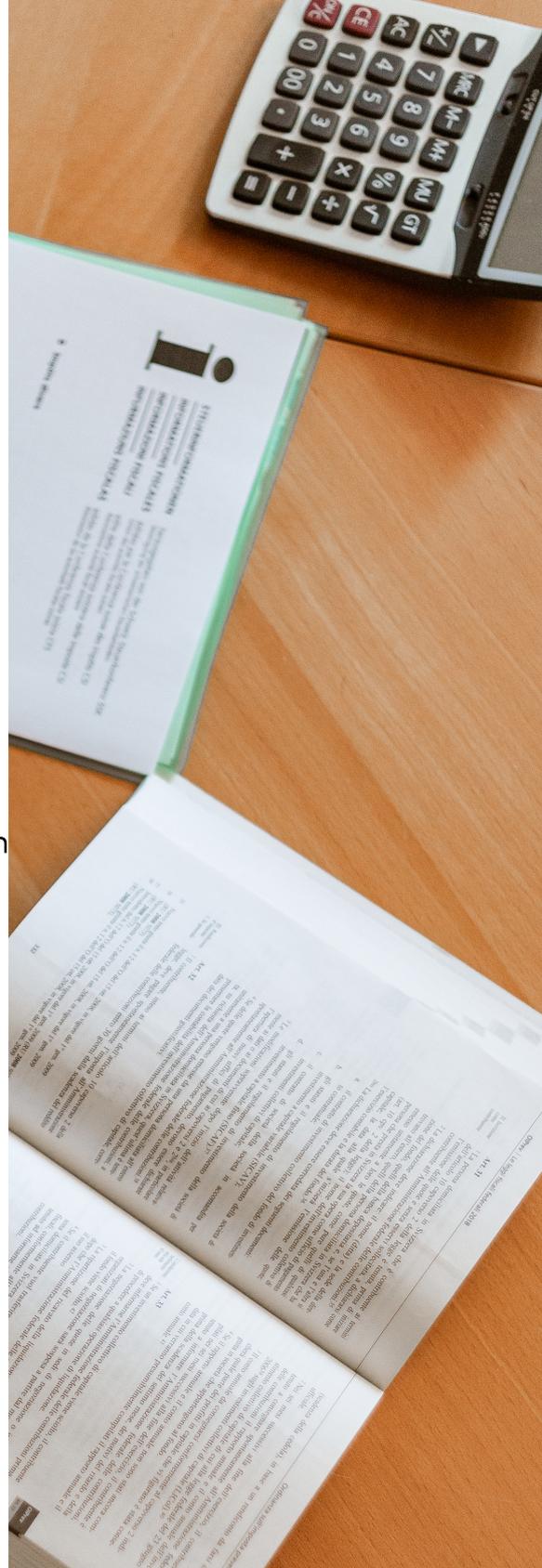


6/ CONCLUSIONI

La psicologia scolastica in Italia ha bisogno di crescere ed espandersi. A tale scopo alcune strade dovrebbero essere percorse:

- in primo luogo, istituire un'**organizzazione professionale nazionale degli psicologi scolastici** che assista gli psicologi che lavorano nelle scuole e aiuti chi ambisce a dedicarsi a tale attività;
- promuovere **regolamenti nazionali o regionali** che disciplinino la pratica generale della psicologia a scuola;
- le università dovrebbero prendere in considerazione l'opportunità di sviluppare un curriculum comune e specifico per la **formazione** degli psicologi scolastici, in linea con gli standard internazionali dell'**International School Psychology Association** (ISPA, 2014);
- gli psicologi che lavorano nelle scuole dovrebbero allargare il loro ambito d'azione, oltre la consulenza individuale agli alunni, ampliando le loro aree di intervento e sviluppando competenze adeguate;
- infine, il **Protocollo d'intesa** MIUR-CNOP (siglato a settembre 2020) per il supporto psicologico nelle scuole dovrebbe costituire il punto di partenza per l'istituzione futura di servizi di tipo psicologico, a carattere stabile, nelle scuole della Regione Emilia-Romagna e, in generale, italiane.

Gli psicologi scolastici sono professionisti che devono essere "riconosciuti come specialisti nell'offerta di servizi psicologici a bambini e giovani nei contesti di scuole, famiglie e altri contesti che hanno un impatto sulla loro crescita e sul loro sviluppo" (ISPA, 2018).



AUTRICI

Maria Cristina Matteucci è professoressa associata in psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Psicologia. E' membro e ambasciatore per l'Italia dell'**International School Psychology Association (ISPA)** e si occupa da anni psicologia dell'educazione e scolastica. Nell'anno 2020 ha ricevuto l'**International Research Award** dalla Society for the Study of School Psychology.
mariacristina.matteucci@unibo.it

Annalisa Soncini è laureata magistrale in Psicologia scolastica e di comunità e dottoranda in psicologia dell'educazione presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Psicologia.
Annalisa.soncini2@unibo.it



**MARIA CRISTINA
MATTEUCCI**

Principal Investigator
Professoressa Associata
Università di Bologna



ANNALISA SONCINI

PhD student - research
collaborator

PER APPROFONDIMENTI :

Matteucci, M. C., & Farrell, P. T. (2019). School psychologists in the Italian education system: A mixed-methods study of a district in northern Italy. *International Journal of School & Educational Psychology*, 7(4), 240-252.

Matteucci, M. C. (2016). *Psicologi a Scuola. Un'indagine nella Provincia di Modena.*

Matteucci, M. C. (2018). Psicologi scolastici: quale formazione in Italia?. *Psicologia dell'educazione*, 2, 73-82

National Association of School Psychologists (NASP) (2014). Who are school psychologists? from www.nasponline.org

Associazione Italiana di Psicologia (AIP), Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), & Conferenza della Psicologia Accademica (CPA) (2015). Il contributo che la psicologia può offrire alla scuola. http://www.aipass.org/sites/default/files/psicologi_documento_scuola.pdf

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento al Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, Dr. Gabriele Raimondi, e alla dr.ssa Anna Maria Ancona, per la collaborazione alla ricerca, e a tutti gli psicologi e le psicologhe che hanno partecipato all'indagine.